

EDITORIALE

DI GIANDOMENICO ALLEGRI

Si può fare davvero. La maggioranza degli americani ha scelto e dopo una notte esaltante la svolta storica è finalmente arrivata. Gli Stati Uniti hanno votato il cambiamento. E lo hanno fatto dando fiducia alla proposta politica del candidato Democratico alla Casa Bianca, un Presidente di 47 anni che ha saputo risvegliare le coscienze di milioni di persone di ogni età, razza e religione con un messaggio riformista autentico e credibile. La vittoria trionfale di Barack Obama, dall'Est all'Ovest, con un consenso che va ben oltre i confini statunitensi, è la vittoria di tutti coloro che credono in un modello di società migliore di quella attuale: una società che abbia, fra le sue priorità, politiche economico-sociali a favore dei più deboli, che sia centrata su valori diversi dal denaro e dal potere, che metta al centro l'istruzione e la formazione dei cittadini, il dialogo, la collaborazione internazionale ed un programma d'innovazione energetica capace di rispondere con lungimiranza alla crisi ambientale del pianeta. Non solo gli Stati Uniti, ma il mondo, festeggiano la vittoria epocale di una linea politica nuova, nettamente contrapposta allo sciagurato progetto economico-sociale portato avanti dall'amministrazione Bush, impegnata per otto anni a premiare i ceti ricchi e la conservazione dei poteri forti. Un progetto che continua ad affliggere purtroppo l'Italia, tristemente invischiata nel modello berlusconiano. La conquista della Casa Bianca da parte di Barack Obama rappresenta quindi un segnale di speranza anche per i cittadini italiani e veronesi, di poter costruire anche qui una politica realmente democratica, capace di guardare al futuro. ■

UN PARTITO IN MOVIMENTO

Un bilancio dell'attività allo spegnimento della prima candela.

Quest'anno è stato molto impegnativo per il nostro partito.

Si sono susseguiti vari eventi, alcuni felici altri meno. La sconfitta elettorale è stata pesante, ma rientra nella logica democratica. Nostro compito è analizzarne

altà concreta e visibile. Sono 80 i circoli costituiti, anche in zone dove tradizionalmente i riformisti sono sempre stati deboli. Un radicamento fondamentale per l'iniziativa politica. Attivare i circoli in Lessinia, ad esempio, ha reso possibile ed efficace la nostra battaglia a difesa delle

siamo schierati al fianco dei nostri Sindaci nella battaglia per trattenere il 20% dell'IRPEF ai comuni, incontrando l'incomprensibile contrarietà della Lega. È naturalmente abbiamo anche promosso le varie campagne nazionali, dalla scuola al carovita, dai salari alla questione economica e sociale, che ci hanno condotto alla grande manifestazione a Roma del 25 ottobre, cui hanno partecipato anche un migliaio di nostri concittadini. Insomma, le iniziative sono state moltissime e di questo si devono ringraziare soprattutto i circoli e i militanti. Finalmente abbiamo anche concluso la fase di organizzazione interna, eleggendo gli organismi necessari, promuovendo il tesseramento, rilanciando la preziosa attività dei forum tematici, attivando il sito internet e predisponendo un progetto sulla comunicazione di cui fa parte anche il nostro periodico "Verona Democratica". Ci accingiamo, inoltre, ad entrare nella nuova sede di Piazza Cittadella. Infine, si sono svolte le primarie dei Giovani Democratici, con la partecipazione di circa 700 ragazzi ed è partita la scuola di formazione alla politica, utilissimo strumento per promuovere conoscenze e competenze e per avvicinare nuove leve al partito. Certamente rimane da fare ancora molto, soprattutto la necessità di un profilo politico riconoscibile e compiuto, nazionale come locale. Questo sarà, in concomitanza all'impegno elettorale, il prossimo obiettivo da raggiungere, nella consapevolezza, però, che la base di partenza è solida e che da qui può ripartire serenamente il nostro cammino. ■



le ragioni ed elaborare un progetto credibile di governo che ci riporti alla guida del paese. Certamente non è un compito facile, soprattutto per un partito così giovane che necessita di tempo per radicarsi e per delineare una propria identità compiuta. E tuttavia, questo deve essere di stimolo per un maggiore impegno e non ragione di sconforto o di allontanamento. Ricordiamoci che il Partito Democratico è una scommessa per il futuro che deve essere vinta, non per fare contento qualcuno, ma nell'esclusivo interesse del paese. È una grande sfida e dipende da noi la sua riuscita.

scuole e delle farmacie locali e ci ha consentito di elaborare una valida proposta per la comunità montana. Nell'area di Vigasio e Trevenzuolo il Pd assieme ai circoli di zona si è mobilitato contro la deturpazione di un intero territorio, dovuto a un insediamento logistico e commerciale dagli effetti devastanti. Molte iniziative per proporre una soluzione diversa all'attuale progetto del "Motor City" sono state organizzate, tra cui quella più recente di Vigasio che ha visto la partecipazione di oltre 300 cittadini. Il partito ha elaborato diversi documenti in tema di infrastrutture e servizi che saranno punto di partenza per il programma in vista delle prossime elezioni. Il Pd ha detto da subito no alla proposta della destra di mettere a pedaggio le tangenziali, promuovendo anche dibattiti e incontri ed una efficace campagna mediatica. Si è detto che le risorse per sviluppare il nostro territorio non possono essere trovate imponendo nuove tasse sui cittadini e per questo ci

la base di partenza è solida e da qui si può ripartire



Villafranca

A PROPOSITO DI ECOMOSTRO

Lucio Cordioli consigliere comunale del PDL ha innescato una polemica contro Graziano Tovo e Luciano Zanolli attribuendo in maniera specifica a loro la responsabilità per la costruzione di quello che è stato definito un Ecomostro in Via Sommacampagna.

Giova quindi fornire qualche elemento per chiarire ai cittadini la verità: la legge sul recupero dei rifiuti, ha attribuito alla Provincia il compito di approvare il progetto degli impianti di recupero dei rifiuti recuperabili, tra i quali i rottami ferrosi e non ferrosi, anche in deroga ai piani regolatori comunali, riconoscendo a questi impianti un ruolo molto importante ai fini ambientali e della pubblica utilità.

Il Comune di Villafranca (con Cordioli Lucio vicesindaco) ha fatto pervenire in data 18 Settembre 2003 prot. n. 9858 parere scritto alla Provincia di Verona, contrario alla richiesta della ditta Colfer per la realizzazione del progetto, motivato dalla "differenza urbanistica della zona e dalla preoccupazione manifestata da alcuni abitanti per la diffusione di rumori dovuti all'attività". Questo ha di fatto fornito la base per consentire alla Provincia di procedere a perfezionare il progetto, con l'unico accorgimento di valutare tra gli altri anche l'impatto acustico che tanta preoccupazione creava a Villafranca.

La Provincia ha prescritto che i rifiuti devono essere stoccati al coperto secondo modalità ben dettagliate, la depurazione dell'acqua dei piazzali di movimentazione e l'abbattimento del rumore.

L'approvazione del progetto da parte della Provincia nell'ottobre 2005 (Presidente di Forza Italia ed Ass. Ecologia della Lega) è avvenuta alla fine della lunga istruttoria con l'amministrazione Zanolli che non poteva che prendere atto di tutti gli studi ed i chiarimenti intervenuti. Vale la pena ricordare che Luciano Zanolli ha rinunciato all'incarico di progettista di Colfer quando è divenuto sindaco ed il progetto era solo un planivolumetrico.

Graziano Tovo è stato tirato in ballo in quanto si occupa come professionista (allora privato cittadino senza incarichi pubblici), di sicurezza sul lavoro per le aziende. Non si comprende per quale motivo non potesse essere consulente anche di Colfer. L'Amministrazione di cui Lucio Cordioli era vicesindaco formulando le motivazioni del parere negativo, ha di fatto fornito alla Provincia il modo di superarle, affinché poi il progetto venisse riformulato e quindi dalla stessa Provincia approvato. La polemica suggerita dai Grillini è stata utilissima al centro destra per nascondere le proprie responsabilità, ma attiene evidentemente agli aspetti estetici e paesaggistici che certo sono importanti, ma che sono stati ritenuti dalla Provincia meno rilevanti rispetto a quelli ambientali, in quanto un deposito di rottami al coperto è meglio di uno all'aperto.

Concludiamo affermando che la denigrazione figlia dell'ignoranza, è caratteristica distintiva di chi non ha contenuti politici o culturali da proporre. Purtroppo per i cittadini, in centro destra ciò avviene sempre più di frequente. ■

IL PROGRAMMA CARENTE DEL SINDACO

La linea non convince: mancano progettualità e riferimenti alla crisi economica

Nell'ultimo consiglio comunale il sindaco Mario Faccioli ha presentato le linee programmatiche dell'amministrazione. Nonostante lo sforzo fatto per renderlo attuale (così ha detto lo stesso Sindaco), il programma lascia diversi interrogativi irrisolti. Con buona pace della cittadinanza, chiamata ad affidarsi all'estemporaneità della maggioranza. In estrema sintesi, due sono le carenze principali. In primo luogo, esso manca di una logica complessiva. Gli interventi indicati qua e là si mescolano a descrizioni generiche di tematiche complesse. Non viene delineata una gerarchia delle priorità, né tanto meno vien fatto alcun cenno alle possibili coperture economico-finanziarie. E ciò, si badi, sarebbe stato lecito attenderselo proprio perché questo programma è stato cesellato dall'amministrazione in virtù

dell'esperienza maturata negli otto mesi passati in municipio. La seconda carenza è determinata dalla mancata contestualizzazione del programma, che non tiene in alcun conto la mutata situazione sociale ed economica. Manca qualsivoglia riferimento alla crisi che sta investendo il Paese, a cui anche il Comune (come del resto lo Stato e ciascun Ente Locale) dovrà dare risposte rapide. E manca, inoltre, qualsiasi riferimento al contesto territoriale in cui Villafranca sarà chiamata a svilupparsi (o a subire lo sviluppo che gli altri comuni limitrofi stanno già portando avanti: Motorcity tra Vigasio e Trevenzuolo; Interporto di Isola della Scala; Zona Industriale a Nogarole Rocca, ecc.). Il PD non si è limitato alle osservazioni. Ha anzi avanzato diverse

proposte, a cominciare dalla identificazione di precisi strumenti amministrativi di sostegno alle famiglie che, tra il 2009 e 2010, subiranno di più il contraccolpo della crisi. Ma anche invitando il Sindaco ad avere maggiore determinazione pubblica nel contrastare progetti che sconvolgeranno il nostro territorio (vedi Motorcity) e, con esso, le categorie professionali più vulnerabili, come i commercianti. La comunanza politica tra comune e Regione, ahinoi, produce frutti solamente per questioni minori (come il finanziamento concesso - guarda caso! - dall'Ass. Giorgetti per la palestra di Quaderni); ma rimane lettera morta per gli aspetti salienti e delicati del nostro comune (cave, discariche, ospedale, ecc.). C'è certamente di che meditare. ■

non viene
delineata
una
gerarchia
delle
priorità



SOMMACAMPAGNA È VIVA!

L'esempio di una amministrazione vicina ai bisogni dei cittadini

La politica non è sempre vecchia, miope e autoreferenziale: talvolta sa farsi capire dai cittadini, partendo proprio dalle iniziative della gente comune. E' quanto accaduto nel comune di Sommacampagna, dove la popolazione ha dettato la priorità delle emergenze, prontamente accolte dall'amministrazione comunale. Agendo infatti in sinergia con i comitati: "No Cava" si è giunti alla sentenza del Consiglio di Stato che ha sancito lo stop delle operazioni di escavazione oltre il limite del tre per cento, definito per legge, nella cava "Betlemme", situata nel territorio di Caselle di Sommacampagna.

Detto questo, partiamo da una considerazione generale: siamo sicuri che la tanto sbandierata "mancanza di sicurezza" sia ai primi posti tra le esigenze della popolazione? Non è che per caso questa cosiddetta "emergenza" sia stata gonfiata ad arte per aumentare la sensazione d'insicurezza e distoglie-



re lo sguardo da altri problemi che incidono fortemente sulla qualità della vita della persone? A Sommacampagna la Lega segue a pagina 3

Contribuisci al nuovo periodico locale
Per acquistare questo spazio:
veronademocratica@gmail.com

SONA: PROBLEMI AMBIENTALI IRRISOLTI

Discarica di Cà di Capri, Sun Oil e Nord Bitumi minacciano la salute pubblica. Gli amministratori non danno risposte concrete.

La questione ambientale nel Comune di Sona è drammatica e non sembra che l'attuale amministrazione Lega-PDL-Lista Camminare Insieme Crescere Insieme, abbia

la volontà di dare una sterzata verso il risanamento. Almeno tre sono le grandi questioni di cui il Comune soffre: la discarica Ca' di Capri, la Sun Oil

e la Nord Bitumi. Partiamo da quest'ultima. Sono ancora recenti gli echi sui quotidiani locali relativi al sequestro e al successivo dissequestro dell'impianto. La chiusura dell'impianto era stata effettuata a seguito dell'intervento di verifica dell'ARPAV per effetto delle continue segnalazioni di odori molesti. In campagna elettorale il Sindaco Mazzi Gualtiero

aveva affermato di "non lesinare" risorse per una completa soluzione del problema. Gli abitanti, stanchi, hanno perso la pazienza e mentre questo si traduce in atti di protesta



anche eclatanti, si intravede ancora una volta da parte della maggioranza l'incapacità a risolvere il problema. Sulla questione Sun Oil si arriva a toccare vertici ancora peggiori. Basti citare Michele Bertucco, presidente di Lega Ambiente della Regione che, nel commentare gli ultimi sviluppi della vicenda, ha dichiarato (ilbacodaseta.org) ai primi di Novembre che "non è

possibile che l'amministrazione comunale di Sona sia stata zitta per molti giorni sul possibile inquinamento della falda acquifera. Se la questione non fosse apparsa sulla stampa (ad inizio Novembre) i cittadini ne sarebbero rimasti completamente all'oscuro". Eccoci nuovamente con un'amministrazione che gioca sulla pelle dei concittadini. Una nefandezza ancora più grande è quella che riguarda da vicino il comune confinante di Verona: la cava/discarica di Ca' di Capri, in prossimità del territorio di Lugagnano. Gli odori che provengono dal sito sotto sequestro dall'ottobre 2007 dopo l'arresto di nove persone tra cui dirigenti della Rotamfer, ditta che gestisce l'impianto, per violazione delle norme sullo smaltimento dei residui, sono forti e incessanti. Quali eventuali rischi sanitari ci sono per la cittadina? "È innegabile" spiega il

un'amministrazione che gioca sulla pelle dei cittadini



Sindaco di Sona in un'intervista a L'Arena del 27 settembre 2008 "che ci siano stati degli errori nei controlli e nella gestione della discarica. Se Ca' di Capri verrà riaperta, il Comune si impegnerà affinché venga gestita in maniera oculata. Ad oggi" ammette "anche noi non sappiamo con esattezza quali rischi corriamo". Ecco il biglietto da visita dell'amministrazione Lega-PDL-Lista Camminare Insieme Crescere Insieme: celare ai concittadini notizie vitali per la salute. Ci vien da dire: ma quale "Insieme"? Solo un vuoto slogan. ■

segue da pagina 2

cerca di farsi paladina della "sicurezza", ma di quale sicurezza? Non certo quella contro l'escavazione selvaggia, visto che i rappresentanti leghisti in Provincia e Regione hanno votato a favore delle cave! Sicurezza è anche vivere in un ambiente sano, salubre, possibilmente poco stressante. E' "sicurezza" quella di poter far studiare i propri figli, vivere un'esistenza dignitosa, mantenere la famiglia con il proprio onesto lavoro, poter essere curati e assistiti anche se non si è in grado di accedere a costose strutture private.

Sicurezza è anche vivere in un ambiente sano



La gente è disorientata e vuole tante "sicurezze" dalla politica. A volte è scomodo (politicamente) dare le giuste risposte ai cittadini, ma se si vuole riconquistarne la fiducia è necessaria la trasparenza e un linguaggio chiaro, onesto e comprensibile. Convinti che la politica debba nascere dal basso, cerchiamo, per quanto ci è possibile, di essere vicini alla popolazione,

ascoltare e discutere i loro problemi cercando di farli nostri mediando attraverso le varie esigenze. Cercando di pensare a tutte le "sicurezze" senza vuoto populismo. ■

DAI IL TUO CONTRIBUTO AL PD

COORDINATE BANCARIE

C/C n° 7338

ABI 05188
CAB 11734

IBAN IT46N051881173400000007338

"Partito Democratico provincia di Verona"

CAUSALE

"Versamento volontario a organismo politico ai sensi legge 02/01/97 n 2.2 - art.5"

Detraibile dalla dichiarazione dei redditi

LA REDAZIONE

Andrea Begali, Stefania Bozzi, Lorenzo Carpanè, Catello Garella, Luca Lonardi, Andrea Pontara, Rosa Rizzi, Laura Tarantino, Giacomo Tomezzoli.

CONTATTI:

<http://www.pdverona.it>
veronademocratica@gmail.com

PROGETTO GRAFICO

Francesco Frapporti

VERONA
DEMOCRATICA

Verona

Finito di stampare il 10 Dicembre 2008

Stampa: Cierre Grafica
Via Ciro Ferrari 5, 37066 Caselle di Sommacampagna (VR)

Pd Verona, Via Nichesola 9 Verona

SE UN MACIGNO CI CADE IN TESTA

A Vigasio è in cantiere un'opera faraonica dall'impatto ambientale devastante: vediamo i numeri del progetto.

Sembra una frase di buon senso, ma il buon senso si sa, quando c'è di mezzo una montagna di soldi, viene spesso dimenticato. Dai progetti depositati si ricava che tra Trevenzuolo e Vigasio cadranno "macigni" da oltre 11.000.000 di metri cubi di costruzioni, su un totale di 460 ettari (sfruttando bene le altezze concesse, i metri cubi potrebbero arrivare ad oltre 26.000.000). Questo, con la convinta determinazione delle relative amministrazioni comunali di centro destra, sia nei due Comuni interessati, che in Provincia e in Regione sempre guidate dal centrodestra. L'ambizioso progetto è sottoposto alla "Valutazione di Impatto Ambientale" a Venezia, ma considerato l'impegno fin qui espresso dal consigliere Zigliotto (FI/Pdl), si teme fortemente che avrà il via libera regionale. Alcuni numeri previsti dal progetto: Un Centro Tematico da 35 ettari (Gardaland è 25 ettari). Uno Shopping Center da 5.400.000 mc (La Grande Mela ha una cubatura di 332.470 mc, cioè 16 volte inferiore). La su-



perficie dedicata alla vendita sarà di 195.000 mq, mentre gli attuali 10 centri commerciali della provincia di Verona hanno una superficie di vendita totale di 140.000 mq. La previsione di visitatori va da 60.000 a 180.000 al giorno per il solo Shopping Center. C'è poi il District Park che disterà circa 1 km da Motor City e che avrà una superficie coperta di 600.000 mq

a uso logistico. Traffico stimato: 1500 TIR al giorno. E pensare che già il "piccolo" spazio coperto dall'autostrada (200 ettari) sembrava una enormità. Poi ancora: 29 porte al casello autostradale di Isolalta, (9 in più di Verona sud), che sfoneranno tra le 10.000 e 50.000 auto al giorno, mentre alcune altre migliaia arriveranno dalle varie strade provinciali. Lasciamo al lettore ipotizzare le code: ricordiamo solo che 1.000 auto formano una colonna di 5 km. L'ARPAV stima un inquinamento

da traffico indotto pari a 6 volte i valori attuali già molto vicino al valore limite per la salute umana. Le PM 10 si espanderanno in un raggio di almeno 20 km. Solo ora i cittadini cominciano a capire i risvolti negativi per la qualità della vita di coloro che abitano, vivono e lavorano nel circondario. L'aria, per fortuna, non è né di destra né sinistra e ammorberà i polmoni di tutti, anche di coloro che hanno voluto questa sciagura, così come i polmoni dei loro familiari. Lacoda per uscire di casa, per fortuna, non è né di destra né di sinistra e anche quegli amministratori così poco lungimiranti, le loro mogli, o mamme, si ritroveranno a trascorrere ore in macchina per percorrere 2 km, perchè non ci sarà più il negozio vicino per fare la spesa!

29 porte al casello di Isolalta che sfoneranno fino a 50.000 auto al giorno



scirci) di fare marcia indietro e anche gli amministratori di Vigasio, se fossero proprio così sicuri che tutto stia andando bene, perchè dovrebbero negare la possibilità ai loro cittadini di esprimersi con un referendum? ■

Anche il buon senso non sarebbe né di destra né di sinistra ma, purtroppo, il centrodestra proprio non ne vuole sapere. Qualche crepa si intravede: la Lega

tenta, (senza rius-

A PROPOSITO DI SEGNI

Per non assecondare il gusto della farsa a cui ci sta abituando la Politica, ecco una favoletta di Esopo, sempre ricca di verità, in cui è scritto: «l'abitudine al puzzo rende sopportabile anche ciò che è fastidioso».

Dunque, avvertendo l'olezzo stantio di una Politica ridotta ad avanspettacolo di provincia, torniamo sulla questione della lettera firmata in modo così cameratescamente adolescenziale dall'ex consigliere Mariotti, oggi presidente di AMT.

Del saluto di Mariotti nel «Segno di Roma», così visceralmente anticostituzionale, ormai sappiamo tutti. Si tratta di una battuta che, al di là dello stile provocatorio, si rivela per quello che è: un esempio di insano protagonismo che, non trovando altri mezzi, ricerca dove e come può un po' di rumore su stampa locale, siti e blog.

Ci soffermiamo, invece, sulla dichiarazione piuttosto sorniona

rilasciata dal Sindaco, indulgente e ammiccante nei confronti di quella che ha definito «una manifestazione spontanea e simpatica» strumentalmente «ingigantita dall'opposizione».

Dunque, malgrado rettifiche e sottigliezze sarcastiche del giorno dopo, tanto di moda tra Politici nazionali e locali, sappiamo dalle nostre nonne che «el tacon l'è peso del buso». E i tentativi di giustificare come spiritosa goliardata l'infelice espressione del nostalgico Mariotti suonano anch'essi maldestri e fuori luogo. Così ci piacerebbe che il Sindaco, ancorché liberamente se stesso nei raduni padani, quando è nelle vesti ufficiali, non dimenticasse di essere rappresentante di un'intera città.

Meglio se, con signorilità, avesse preso le distanze da uno stile politico che vuole avere il gusto dell'ironica provocazione e in realtà rivela, sempre scomodando Esopo, che «gli spaconi vengono smascherati nelle cose più insignificanti», cioè a dire nelle

PRIMARIE GENERAZIONE DEMOCRATICA

Venerdì 21 novembre, quasi 700 ragazze e ragazzi veronesi tra i 14 e i 29 anni hanno partecipato alle elezioni primarie per costituire la giovanile del Partito democratico. «E' un grande risultato - afferma Elisa Cavazza, coordinatrice di Generazione Democratica Verona - dimostra che c'è curiosità, attenzione e molta aspettativa nei confronti del più grande partito riformista italiano, che anche a Verona ci fa ben sperare per il futuro». La scelta di costruire il movimento giovanile dalla base, attraverso le primarie, è stata sicuramente premiata dalla partecipazione. Per allargare il più possibile il processo costituente, i giovani democratici veronesi hanno aperto seggi all'università, fuori dalle principali scuole superiori, oltre che in sale civiche e nelle più tradizionali sedi di partito in tutta la provincia. Ventiquattro giovani veronesi sono stati eletti delegati all'assemblea regionale, mentre dodici scenderanno a Roma per la costituente nazionale. Cosa più importante, nei ventiquattro seggi veronesi non si è svolto soltanto un appuntamento di voto e di democrazia, ma un'occasione di dialogo. Molti dei giovani che si recavano ai seggi avevano proposte, domande, voglia di confrontarsi sui temi nazionali e provinciali, suggerimenti e richieste riguardo ciò che si aspettano dal movimento giovanile del Pd. Su tutti: voglia di innovazione, fiducia nei giovani che possono e devono prendere in mano la politica, come protagonisti attivi. I risultati delle votazioni sono consultabili sul sito www.generazione.it e www.pdverona.it ■

E' INIZIATA LA SCUOLA VERONESE DI POLITICA

Un percorso di formazione politica d'ispirazione democratica aperto a tutti. Una scuola dove verranno presentati «il pensiero, le origini, i contenuti ed il contesto sociale del partito democratico»: così Eva Cacciatori, responsabile Formazione del PD veronese, ha inaugurato il 29 novembre la Scuola Veronese di Politica, con Paolo Giarretta, segretario regionale, e Annamaria Parente, responsabile nazionale Formazione. Le lezioni, da novembre a maggio, con cadenza bimensile, saranno divise in moduli, con frequenza a numero chiuso e metà dei posti destinati agli «studenti» con meno di 30 anni. Ogni lezione avrà un'impronta tecnica e politica, con spazio alle domande. Gli argomenti spazieranno dalla Struttura del Partito all'analisi e comprensione dell'Amministrazione pubblica. Ripercorreremo le Matrici culturali che hanno fatto nascere il PD. Conosceremo l'Europa, i suoi organismi e il rapporto di Verona e dell'Italia con le associazioni cooperanti in ambito internazionale. Centrale il modulo sul Lavoro, per capire la struttura industriale a Verona e nel Veneto. Si concluderà con la presentazione dei lavori dei Forum provinciali.

Tra i numerosi relatori ricordiamo, oltre agli amministratori e parlamentari veronesi, lo scrittore-sceneggiatore Vincenzo Cerami, ministro ombra della Cultura, i filosofi Massimo Cacciari e Umberto Curi, gli ex-ministri Tiziano Treu e Rosy Bindi, Luciano Violante, il parlamentare europeo del Pse Alejandro Cercas, l'on. Massimo Calcareo, già presidente di Federmeccanica e i senatori Enrico Morando e Giorgio Tonini, responsabile nazionale dell'Area studi e ricerche. ■